



PADRE PIO E' RISORTO

ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO L'UOMO DELLA SOFFERENZA

Corso Vittorio Emanuele, 169 – 10139 Torino
Telef. (011) 4477022 – 4475296 Fax (011) 4477022
E-mail: traversi_francesco@fastwebnet.it
Sito internet: www.associazionepropadrepio.it

BATTAGLIA PER LA VERITA'

L'ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA ringrazia per l'autorizzazione concessa da **Francesco COLAFEMMINA** per quanto contenuto nell'articolo

Troppo oro per San Pio?

Sta già creando i primi mal di pancia ai frati cappuccini di San Giovanni Rotondo, la preziosissima cripta della chiesa di Renzo Piano, inaugurata dal Papa lo scorso 21 giugno e destinata ad ospitare le spoglie mortali di San Pio. L'ambiente della cosiddetta "chiesa inferiore" del santuario a forma di conchiglia, abbellito dai mosaici del gesuita Ivan Rupnik e completamente ricoperto di foglie d'oro zecchino, è infatti al centro di un acceso dibattito fra i fedeli. Tutto quell'oro per **San Pio**, per il povero frate stigmatizzato?

E' questa la domanda ricorrente dei pellegrini e dei devoti di **Padre Pio** che rimbalza da ogni parte del mondo. In realtà questa domanda ne cela almeno altre due.

Ma era proprio necessario traslare la salma di **San Pio** sotto quella specie di chiesa auditorium? E poi, non sarà che i cappuccini gestiscano allegramente un po' troppo denaro? E' vero, entrambe le questioni non sono di poco conto, soprattutto perché devono confrontarsi col passato.

La traslazione del corpo di San Pio, ad esempio, l'anno scorso fu decisamente negata sia dall'Arcivescovo Monsignor D'Ambrosio (da poco promosso a Lecce), sia dai frati cappuccini, con dichiarazioni al "Corriere", "Repubblica", "Radio Vaticana", "Rai Uno". Insomma tutti si erano affannati ad affermare che: **"non avverrà nessuna traslazione e questa idea non è mai stata presa in considerazione"**.

Qualcuno – a tal riguardo - ha già provato ad affermare che “non c’è stato alcun comunicato ufficiale”, forse ignorando che le dichiarazioni virgolettate e dirette a giornali e televisioni di mezzo mondo costituiscono ben più di un comunicato ufficiale. Strano poi, a distanza di un anno, ritrovarsi con una enorme cripta piena di mosaici e d’oro zecchino e con l’annuncio della prossima traslazione. D’altra parte sono stati i frati stessi a confermarlo: per adornare quella cripta ci è voluto almeno un anno. Quindi mentre abbellivano la cripta della chiesa di Piano, si affannavano a smentire la traslazione del Santo. Un atteggiamento di certo poco trasparente. Ma, si sa, i frati fanno sempre appello alla “volontà di Dio” quando cercano di occultare la loro. Così in occasione della visita del Papa, molti fedeli e membri dei famosi Gruppi di Preghiera si sono sentiti rispondere dal Padre Guardiano del convento: “Ormai il corpo di **Padre Pio** non è più suo, ma è della Chiesa e lui obbedisce dall’alto alle disposizioni della sua Chiesa, come ha sempre fatto!”. Così il corpo di **San Pio** è diventato una sorta di oggetto nelle mani dei suoi confratelli, che ne dispongono in piena libertà. Mistero della fede!

Allora perché solo un anno fa smentivano ogni ipotesi di traslazione della salma? Di cosa avevano paura? In verità temevano gli esposti e le denunce della Associazione Pro Padre Pio, fondata dall’avvocato torinese Francesco Traversi. L’avvocato, battagliero figlio spirituale di **San Pio**, senza alcuna ambizione personale, ma solo per amore filiale verso il Santo, aveva intuito che dietro la riesumazione della salma doveva esserci il tentativo di traslarla. Ciò contro le disposizioni testamentarie di San Pio che chiedeva di riposare **“in un tranquillo cantuccio di questa terra”**. L’avvocato ha perso le sue battaglie legali per evitare la riesumazione della salma del Padre, eppure dopo un anno tutti possono confermare che aveva proprio ragione. Ad aprile del 2008 il corpo di San Pio, occultato da una maschera al silicone, imbottito e rivestito, e con tanto di cappuccio, viene esposto ai fedeli quasi come un miracolo vivente.

Eppure i fedeli non vedono che un “fantoccio”, neppure un angolo del suo corpo è infatti visibile, ma solo il suo involucro di tessuto e silicone.

Molta gente semplice giunge a San Giovanni Rotondo e dinanzi alla teca contenente le spoglie del Santo, fra flash fotografici e riprese con videofonini, piange dalla commozione, pensando che quel volto sia il vero volto “incorrotto” del Santo.

Nessuno avvisa i fedeli che quella è una riproduzione perfetta del volto di San Pio, realizzata dalla ditta che lavora per il museo delle cere di Londra. Hanno scomodato questa azienda evidentemente temendo che davanti al teschio del Padre le offerte sarebbero drasticamente diminuite.

E che tutto giri intorno alle offerte è ormai evidente a chiunque. Addirittura sul sito dei frati è esposto un **prezziario per i devoti che possono offrire dai 10€ ai 500.000 €** alla volta. Logico che a questo punto abbiano deciso di ricoprire d’oro la futura tomba di San Pio. Come nuovi re Mida, sembra che i frati cappuccini riescano a trasformare in oro

devozioni e preghiere, guarigioni miracolose e grazie che il Santo di Pietrelcina invia dal cielo.

Anche in questo caso è opportuno fare un salto indietro, al 2003. Fu allora che il Vaticano “commissionò” il Santuario per l’allegra gestione delle enormi quantità di offerte, accorpando San Giovanni Rotondo alla diocesi di Manfredonia e nominando un “delegato per la Santa Sede per il santuario e le opere di San Pio da Pietrelcina”. Oggi, a distanza di sei anni si ventila l’ipotesi di un ritorno al passato, anzi della trasformazione di San Giovanni in Prelatura Nullius, come nel caso di Loreto.

I frati si fregano le mani e intanto magnificano la splendida cripta dorata.

Qualcuno, però, potrebbe invitarli a rileggere un classico del francescanesimo: *le Mistiche Nozze di San Francesco e Madonna Povertà?*

Estratto dalla Regola definitiva di San Francesco:

"I frati non si appropriino niente, né casa, né luogo, né cosa alcuna. E come pellegrini e forestieri, servendo in questo mondo al Signore in povertà e umiltà, vadano per elemosina con confidenza; e non sta bene che si vergognino, perché il Signore per amor nostro si fece povero in questo mondo. Questa è la vetta sublime di quell'altissima povertà, che ha fatto voi, fratelli carissimi, eredi e re del regno dei cieli, e, rendendovi poveri di sostanze, vi ha arricchito di virtù. Questa sia la vostra porzione che conduce nella terra dei viventi. E a essa, fratelli diletteggianti, totalmente stando uniti, nient'altro mai dovete, per il nome del Signor Nostro Gesù Cristo, cercare di possedere sotto il cielo".

Chi sono i Frati Cappuccini?

L'Ordine dei Frati Minori Cappuccini (in latino *Ordo Fratrum Minorum Capuccinorum*), è uno dei tre *ordini mendicanti* maschili di diritto pontificio, che oggi costituiscono la *famiglia francescana*. L'ordine nacque intorno al 1520 per ispirazione del frate francescano Matteo da Bascio, con lo scopo di riportare il francescanesimo al suo stile di vita originario di penitenza e solitudine.

L'ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO – L'UOMO DELLA SOFFERENZA rinnova l'invito ai fedeli e amici di Padre Pio: chi ha ottenuto dei benefici per intercessione di **Padre Pio** e avesse dei beni da donare, li consegna al proprio parroco e non li doni ai frati cappuccini, i quali fanno un cattivo uso della vostra carità.

La vostra carità supplisca alla loro miseria.

Torino, li 31 luglio 2009

Il Presidente

Avvocato Francesco TRAVERSI